

COME ERAVAMO: GLI ETRUSCHI E I ROMANI

(3 gg./2 notti) ITINERARIO A

I segni più antichi della cultura etrusca in Emilia Romagna risalgono alla prima "età del ferro" (1.000-750 a.C.), chiamata anche "civiltà villanoviana" (da Villanova di Castenaso, dove nel 1853 si scoprì per caso il primo gruppo di tombe appartenenti a questa cultura); un altro capoluogo territoriale era Verucchio. Durante la seconda "età del ferro" (fine VI sec. - metà IV sec. a. C.) la città portuale di Spina fiorì grazie agli intensi rapporti degli etruschi con la Grecia e Marzabotto fu grande centro di produzione metallurgica e di ceramica. I Romani arriveranno in regione solo più tardi, dopo aver sconfitto i Galli coalizzati con gli Etruschi, gli Umbri e i Sanniti; la prima colonia latina fu Ariminum, l'attuale Rimini (268 a. C.). Qualche decennio più tardi, essi fonderanno Bononia (Bologna, 189 a. C.), Mutina (Modena) e Parma. In età imperiale, per volere di Augusto, fu creato il grande porto militare di Classe (27 a. C.) che fece di Ravenna un centro importante e cosmopolita fino a quando, con l'imperatore Onorio, la città assurse al ruolo di capitale dell'Impero Romano d'Occidente.

L'itinerario:

Primo giorno: arrivo del gruppo con mezzi propri in mattinata a **Velleia** e incontro con la guida per la visita dell'importante sito archeologico a 36 km. da Piacenza, che fu un attivo municipio romano. Da vedere: l'area del Foro, la Basilica, le Terme e il cosiddetto anfiteatro, tutto di epoca Giulio-Claudia. Proseguimento per **Parma**. Pranzo libero. Nel pomeriggio, incontro con la guida per la visita del centro storico. Sistemazione in hotel a Bologna. Cena e pernottamento.

Secondo giorno: colazione in hotel e partenza per **Marzabotto**, a 26 km. dal capoluogo, per la visita guidata degli scavi della città etrusca di Misa. Da vedere: l'impianto urbanistico della città, una vasta serie di fondazioni di case in sasso, una fornace per ceramiche, l'acropoli con alcuni grandi basamenti di templi e le due necropoli. Gli oggetti scoperti in quest'ultime sono conservati presso il **Museo Archeologico "Pompeo Aria"**. Rientro a Bologna. Pranzo libero. Pomeriggio a disposizione. Cena e pernottamento in hotel.

Terzo giorno: colazione in hotel e partenza per **Ferrara** per la visita guidata del **Museo Archeologico Nazionale** anche conosciuto come Museo di Spina in quanto espone i materiali rinvenuti nella necropoli di quella città. Pranzo libero. Conclusione dei servizi.

Il pacchetto:

(v. inserto "Tariffe e Servizi" per il periodo di validità e per la quota individuale di partecipazione).

La quota individuale di partecipazione (min. 25 pax) comprende: sistemazione in HTL*** a Bologna in camere doppie con servizi privati e trattamento di mezza pensione; visite guidate di mezza giornata a Velleia, Parma, Marzabotto e al Museo Archeologico di Ferrara.

La quota non comprende: trasporto, pranzi del 1° 2° e 3° giorno (che possono essere richiesti a parte), bevande ai pasti, ingressi e quanto non espressamente menzionato alla voce "la quota comprende".

Si consiglia di chiedere conferma degli orari di apertura dei luoghi di visita.

A **Velleia** nel 1747, in occasione di alcuni lavori di risanamento del terreno franoso, fu rinvenuta la Tabula Alimentaria Traiana, la più grande iscrizione bronzea di tutta l'antichità romana. Gli scavi veri e propri iniziarono nel 1760 per volere del duca di Parma, Filippo I di Borbone, e sono proseguiti nei due secoli successivi. L'Antiquarium propone una raccolta di reperti originali tra cui un mosaico policromo e numerosi marmi con iscrizioni latine.

La necropoli di **Marzabotto** venne portata alla luce a metà dell'Ottocento, quando il conte Giuseppe Aria proprietario della zona iniziò gli scavi sotto la direzione dell'archeologo Giovanni Gozzadini. Gli Etruschi fondarono Misa alla fine del VI secolo a. C. e ne fecero un grande centro metallurgico. Le strade si intersecavano ad angolo retto attorno ad un asse centrale, sulla base di un modello orientale in seguito copiato dai Romani. I due sepolcreti erano rispettivamente a nord e a est della città: le tombe sono contrassegnate da cippi a bulbo sferico detti "a cipolla", che caratterizzano l'area archeologica.

Fiorita tra il VI e il III secolo a. C. **Spina** fu emporio mercantile e luogo d'incontro con la Grecia e l'Oriente. Importantissima la raccolta di vasi attici, specialmente quelli a figure rosse (inizi VI sec. - fine V sec. a. C.). Inoltre: bronzetti, oreficerie, vetri, avori e due piroghe tardo-romane o pre-barbariche ricavate da un solo tronco e usate per la navigazione in valle.



Marzabotto: necropoli